

6/7
2017

BARONACOM

L'ESTATE ADDOSSO

"L'estate addosso" canta in una delle sue bellissime canzoni Lorenzo Jovanotti. Anche quest'anno è arrivata, ci siamo. E' piombato il caldo di colpo, senza gradualità, come ormai sempre più spesso capita. Saranno i mutamenti climatici, chissà. Con il gran caldo si sente maggiormente la stanchezza, la fatica, arriva anche la voglia di evadere, di staccare. Voglia di vacanze insomma. Che è un po' come dire che ci ha colto di sorpresa, in fondo siamo soltanto alla metà di giugno, si va a lavorare, a scuola sono in pieno svolgimento gli esami in terza media e alle superiori è in arrivo la maturità.

Dunque "L'estate addosso" non è soltanto la descrizione un po' spensierata e poetica della stagione appiccicosa e inevitabile che stiamo vivendo, ma può diventare una sorta di metafora di ciò che arriva inaspettatamente. Di ciò a cui non saremmo propriamente preparati. Quante cose nella vita sono un po' come un'estate addosso.

Proprio perché non siamo preparati non sappiamo esattamente cosa fare, e perciò ci sentiamo a disagio, oppure cerchiamo semplicemente di sopportare. Ma allora come si possono affrontare le situazioni inattese? Come ci si può porre di fronte a ciò che appunto ci viene addosso?

Le domande sono impegnative e la metafora invece lieve e un po' "balneare". Traduco allora il tutto in una sorta di semplice augurio per questa estate.

Di fronte agli imprevisti, davanti alle situazioni nelle quali pare di non farcela i cristiani hanno una gran-



de risorsa, semplice e fondamentale: si mettono nelle mani di Dio, si affidano alla sua provvidenza, si abbandonano alla sua misericordia. E questa non è una metafora. Lo fanno nella fedeltà alla preghiera e alla Messa domenicale, lo vivono facendosi vicini a qualche fratello nel bisogno. Alimentano i loro pensieri di preoccupazione con la Parola di Dio.

Possiamo trovare qui qualche semplice invito per vivere bene questi prossimi mesi? Ce lo auguriamo, affinché "L'estate addosso" possa essere per tutti una occasione di bene.

Don Gian Piero



**Incontro delle famiglie
a Concenedo**

a pagina 2



**Consigli per le
letture estive**

a pagina 4



**C'è aria di Oratorio
Estivo nella Comunità**

a pagina 9

Incontro di spiritualità delle famiglie a Concenedo

Come ormai tradizione anche quest'anno i gruppi familiari della nostra comunità pastorale hanno trascorso una due giorni di riflessione e condivisione nella Casa di Spiritualità Paolo VI a Concenedo di Barzio.

La casa è molto bella ed il panorama della Grigna che si vede dalle sue finestre invita alla riflessione ed alla pace. Anche il clima dei due giorni è molto gioioso e fraterno e la presenza anche dei più piccoli rende ancora più piacevoli i momenti liberi dalle meditazioni e trasforma questo gruppo di famiglie in una grande famiglia.

Vicino alla casa che ci ha ospitati c'è anche la piccola comunità delle monache di clausura che vivono nel Monastero Di Santa Maria del Monte Carmelo immerso nel verde e del più totale silenzio.

Le due giornate sono state scandite da momenti di riflessione guidati da Don Franco e don Cristiano, la celebrazione dell'Eucarestia feriale e festiva, momenti di preghiera personale e di confronto prima nella singola coppia e poi nel gruppo allargato.

Le suggestioni su cui riflettere sono state attinte da un passo della Lettera ai Filippesi (2,5-11) e dal Vangelo della Resurrezione di Giovanni (20,1-22)

Nella lettera ai Filippesi Paolo parla di Gesù che si è abbassato verso la nostra umanità per salvarci e la domanda per noi è stata: cosa può diventare oggi l'abbassarsi progressivo e sempre più reale dello sguardo di Gesù su di noi? "Mettersi accanto" per il Figlio di Dio significa condividere una situazione che non è la sua e così l'inno di Paolo ci aiuta a capire come la croce sia l'esito drammatico di un abbassarsi, di un essere vicino di Gesù alla nostra vita.

Lui che era Dio si è abbassato e allora le parole tacciono e nasce solo il bisogno di vedere una vicinanza amorevolissima, una solidarietà che diventa comunione. Cosa ci vuoi dire con questo abbassarsi Signore? Per essere discepoli la traiettoria da seguire è dunque quella dell'abbassarsi, non per nascondersi, ma perché questo è il gesto che più assomiglia a Gesù.

Questo significa che io voglio farmi raggiungere là dove vivo, amo, spero, perdo i colpi e rinasco.

Ricevere Gesù mentre si abbassa per "condividere da vicino" richiede a noi qualche passo di purificazione:

- Dalle immagini di carriera, successo. Non si vive per vincere si vive per amare e per essere/diventare una persona buona, una casa aperta, un cuore che sa perdonare, una gratuità generosa, uno sguardo solidale. Il successo di una vita è essere persone belle con uno sguardo limpido ed una disponibilità che sempre sorprende.

- Avere un linguaggio silenzioso e rispettoso che si avvicina senza mai avere paura di alcun luogo. Gesù si avvicina così alla sofferenza che devasta il cuore, che toglie alla persona il coraggio di guardarsi dentro e la rende giudice impietoso di se stessa e la considera terra santa e si toglie i calzari per avvicinarsi



narsi (come Mosè al roveto ardente). E' terra santa il lavoro, la casa, la scialuppa, l'ospedale, il carcere.

- Essere libero dalla paura perché se ti lasci congelare da lei non avvicinerai mai all'altro, non ti potrai abbassare per essere il più possibile accanto, capace di intuire, di penetrare e capire quello che l'altro non riesce ad esprimere con le parole. Chi si abbassa non giudica ma vede e vuole condividere.

Non sappiamo dove ci condurrà la vita ma è bello pensare che in qualunque modo ci andremo abbassandoci perché la forza di chi lo fa trasforma una casa sconosciuta una casa, rende una parola grave un'occasione di perdono, un incontro fugace un'occasione di amicizia.

Questa è la forza della Parola di Dio quando è pregata e non solo ascoltata perché è solo allora che ti conduce.

Il tema dell'abbassarsi, fatto di cammino di fede e di piccoli gesti concreti, non è poi così distante anche per il cammino di coppia.

Il Papa ci invita a **"parlare dell'amore tenendo i piedi per terra"**, esiste una meravigliosa corrispondenza fra lo stile del Vangelo e lo stile concreto della vita familiare.

Il Papa ci chiede di fidarci del Vangelo e della nostra vita quotidiana consentendo ad entrambe di interrogarsi vicendevolmente ... questa per il Papa è la sapienza.

La bellezza di una famiglia deve essere concreta, reale e l'amore di deve sentire, deve affiorare e nello stesso tempo metterci a contatto con il mistero che è dentro di noi.

Se siamo solo corpo o solo spirito non ci sentiamo completi ma quando anima e corpo stanno insieme ci sentia-

mo volare, lì c'è bellezza.

Allora nella seconda meditazione siamo stati guidati da due domande: dove sono le tracce dell'amore nel racconto del Vangelo di Pasqua? Cosa dice questo amore a noi come famiglia?

In Maria di Magdala che corre di buon mattino al sepolcro c'è l'amore la passione, desiderio intenso e profondo di potere rivedere Gesù, amore così forte che non si vuole arrendere davanti alla morte, desiderio e speranza: l'amato non può morire.

Quel desiderio così forte nasce dalla memoria, dalla storia di amicizia e di amore con Gesù.

Domandiamoci anche noi quanto facciamo memoria della nostra storia di amore e della storia della nostra famiglia.

Naturalmente ci sono anche dei passaggi di fragilità in questa storia: Pietro che ha paura di incontrarlo perché sapeva di averlo tradito e così nella corsa verso il sepolcro vuoto che fa insieme a Giovanni è titubante, resta indietro. Maria di Magdala cerca l'amore da una vita, ha avuto cinque mariti..

Gesù quando incontra le persone tradite lascia emergere il desiderio di bellezza pura che è dentro di loro e che non è stata contaminata dagli errori.

Che bello quando una coppia riparte dal proprio desiderio, nonostante le fatiche (Gesù chiede a Pietro per tre volte "Mi ami tu?" e non: perché mi hai rinnegato!

Maria di Magdala non riconosce Gesù lui non si arrabbia ma resta lì con lei, anche con i discepoli di Emmaus Gesù non pretende che lo riconoscano subito ma cammina con loro.

Così esprime un'amicizia delicata che è quella di quando tu ci sei per l'altro ma lui non ti riconosce e non lo pre-

tendi anche se questo ti fa soffrire. E' un esserci con estrema delicatezza sopportando anche il timore che l'altro possa non riconoscerti.

Le prime parole che Gesù rivolge a Maria di Magdala sono due domande: "Perché piangi?" "Chi sei?": la delicatezza di chi ama cerca di far affiorare il motivo delle lacrime dell'altro. Gesù si prende cura del desiderio e della sofferenza di Maria e solo dopo che Maria lo ha riconosciuto la chiama per nome.

Lui la chiama e solo allora lei lo riconosce: e bello quando una coppia riesce a custodire questo modo di chiamarsi e di riconoscersi e dalla voce dell'altro che ti chiama senti che ha custodito il tuo amore. Quando quella voce non c'è possiamo risolvere tutti i problemi ma non esistiamo più come persona per l'altro. Chiamarsi per nome con amore significa che c'è ancora spazio per una vita di amore e di bellezza anche se il cammino è accidentato.

Poi Gesù dice a Maria "non mi trattenero" che non significa non mi toccare, come erroneamente a volte viene tradotto ed infatti Gesù si è sempre fatto toccare ed ha toccato le persone che incontrava. Pensiamo al nostro rapporto con i figli, con i nostri genitori anziani ... come è importante toccare con amore, senza violarsi (a volte anche il non toccare a volte può violare).

Amore è anche la bellezza di lasciare lo spazio per far sbocciare l'altra persona. Guardare l'altro lasciandolo vivere perché sai che non è tuo e non devi trattenerlo, pensiamo a quante volte questo capita all'interno della coppia o nel nostro rapporto con i figli. Se abbiamo toccato i nostri figli con amore quel tocco il figlio lo avrà sempre con se ovunque andrà e non si perderà.

Laura Borelli

Una voce... anzi due, dal Seminario

È passato il secondo anno in Seminario, e i vostri seminaristi sono contenti. È stato un anno molto intenso e significativo. Vogliamo concentrarci su un aspetto in particolare che ci rende grati sommamente.

La fraternità.

Quando siamo arrivati in Seminario abbiamo incontrato dei compagni con cui intraprendere questo cammino di verifica. Ci siamo guardati in faccia e piano piano abbiamo iniziato a conoscerci. La cosa straordinaria è stata accorgersi di quanto fossimo diversi tra noi: per provenienza, interessi, studi, età. A ben vedere chi si imbatteva in un gruppo eterogeneo come il nostro si potrebbe chiedere: "ma cosa c'entrano questi ragazzi uno con l'altro?".

Verrebbe da rispondere "niente". Eppure si prega insieme, si studia insieme, ogni tanto ci scappa anche qualche partita al pallone, insomma... piano piano si diventa amici. Potremmo osare di dire che siamo diventati amici perché ci siamo scoperti innanzitutto fratelli. Ecco il punto: abbiamo effettivamente scoperto che il nostro stare insieme è aver riconosciuto che il centro della nostra vita sta in una persona: il Signore Gesù. Potremmo dire con uno slogan "amici perché fratelli". Questa è l'origine di



una fraternità che cresce ogni giorno di più. Allora vale la pena raccontare come questa fraternità diventi sempre più totalizzante e aperta agli altri. Ogni anno vi è un torneo di calcetto, della durata di una giornata tra squadre dei diversi seminari della Lombardia. Quest'anno si è svolto a Mantova e anche noi siamo andati. È stata l'occasione per conoscere seminaristi di altre diocesi e a parte il buon risultato ottenuto dalla nostra squadra (classificatasi seconda) quello che ci siamo portati a casa è stata una grata conoscenza di tanti altri ragazzi anche loro in cammino sulla nostra stessa strada. La giornata è stata semplicis-

*sima, ma il modo di trattarsi in campo (dove comunque non è mancato l'agonismo) e fuori **mostrava proprio una stima di partenza per l'altro veramente straordinaria.** Un altro momento fortissimo in questo anno è stato l'incontro con Papa Francesco nella sua visita a Milano. È stato straordinario ritrovarsi con un così grande popolo cristiano radunato attorno al suo pastore. Abbiamo potuto vedere come davvero Colui che chiama noi chiama tutti, nella varietà dei carismi e delle vocazioni facendo nascere il desiderio di poter stare insieme di fronte a questo evento straordinario che salva l'uomo in tutto il suo spessore corrispondendo ai desideri più profondi e veri del cuore. Poi, in un anno, di cose da fare ce ne sono tante, e le giornate sono sempre piene, **ma volevamo comunicarvi di come il vivere la fraternità, e ancora di più vivere da fratelli scoprendosi innanzitutto figli,** sia un'avventura eccezionale che ci raggiunge ogni giorno.*

E così, dentro questa fraternità, ci aspetta il proseguo del cammino, a partire dall'otto settembre quando faremo il rito di ammissione tra i candidati agli ordini sacri.

Un caro saluto

Giacomo & Bernard



Consigli per le letture estive

Continua la consuetudine del nostro giornale, ormai consolidata, di suggerire alcune letture per l'estate ormai imminente. Spesso le recensioni che appaiono sui giornali propongono libri che non sempre soddisfano le attese tanto vantate dall'estensore. Queste brevi segnalazioni sono frutto di letture effettuate, al di là dai gusti personali, colgono aspetti degni di lettura e riflessione. Ci auguriamo che le vacanze estive, nella pace dei monti o nella vivacità del mare permetta di ritagliare un po' di spazio per assaporare qualche buon libro.

PER I RAGAZZI

Consigli per le letture estive dei piccoli

Per i piccolissimi ... CHE RABBIA!

di Mireille D'Allance

Roberto ha passato una bruttissima giornata: appena arrivato a casa risponde male al papà e non vuole mangiare gli spinaci. Che rabbia! Ma quando la Rabbia si materializza, Roberto comprende quanto può essere dannosa...

A CACCIA DELL'ORSO

Michael Rosen - Helen Oxenbury

Un papà con i suoi bambini parte a caccia di un orso. E' una famiglia allegra e unita, dove ognuno è di aiuto all'altro persino quando l'impresa sembra impossibile o ci si imbatte in un grande orso. L'avventura è narrata secondo un'idea di rituale ben esplicitata e il testo è scritto sotto forma di filastrocca.

TUTTI IN CODA

di Ohmura Tomoko

Un libro che piacerà ai più piccoletti che possono imparare a conoscere animali nuovi e riconoscere volti noti, ma piacerà ancor di più ai più grandicelli che potranno contare, leggere, giocare con le parole, sorprendersi del finale, immedesimarsi e gioire con i protagonisti!

Per i più grandicelli ...

L'ATLANTE PER I PIÙ PICCOLI

di Joseph P. Orwell

Con questo speciale atlante illustrato dedicato ai più piccoli, i bambini potranno muovere i primi passi nella geografia in modo divertente e... coloratissimo!

Conosceranno come sono fatti i Paesi e i continenti della Terra scopriranno i prodotti tipici, i monumenti più importanti, gli animali, le piante e i popoli che ci vivono. Ad arricchire questo atlante, un poster gigante e un paginone di stickers

100 ATTIVITÀ MONTESSORI PER SCOPRIRE IL MONDO

di Eve Herrmann

La pedagogia Montessori valorizza le discipline che connettono il bambino al mondo in cui vive e che rispondono alla sua naturale curiosità, geografia, natura e botanica, mondo animale, mondo fisico, tempo. Questo libro propone 100 attività che invitano il bambino a osservare, manipolare e sperimentare, per aiutarlo a scoprire il mondo da sé.

LE PIÙ BELLE STORIE DEI MITI GRECI

di Luisa Mattia - Valentina Belloni

Una raccolta illustrata dei più celebri miti greci raccontati come fiabe. Un mondo popolato da dèi, eroi, mostri e creature fantastiche che da sempre affascina grandi e piccini. Zeus, Ade, Afrodite, Dedalo e Icaro, Orfeo ed Euridice, Medusa, Minosse, Eracle, Odisseo sono protagonisti di racconti senza tempo, che piaceranno a tutta la famiglia.

PER GLI ADULTI

SPIRITUALITÀ'

Romano Guardini

VIRTU' Temi e prospettive della vita morale.

Morcelliana

Ci sembra buona cosa riproporre questo classico sulle virtù di questo grande pensatore cattolico di lingua tedesca, anche se di nascita italiana, sia per l'attualità delle sue riflessioni, sia per il rigore metodologico con cui le sviluppa ed anche per la chiarezza espositiva assai apprezzabile specie quando si affron-

tano tematiche impegnative.

L'autore fu assai apprezzato da papa Francesco che quando era vescovo a Buenos Aires fece un soggiorno in Germania per conoscere meglio e approfondire le sue opere.

Carlo Maria Martini

I VANGELI. Esercizi spirituali per la vita cristiana

Bompiani

La casa editrice Bompiani sta pubblicando l'opera omnia del cardinal Martini. Si tratta di un'opera monumentale prevista in 19 ponderosi volumi, coordinata dal prof. Guido Formigoni. Sono attualmente usciti i primi due tomi: La cattedra dei non credenti e I Vangeli che proponiamo come meditazione sulla Parola. L'autore affronta i quattro Evangelii con la consueta acutezza e profondità suggerendo un percorso di lettura, comprensione e meditazione del testo sacro.

SAGGISTICA

Eugenio Borgna

L'INDICIBILE TENEREZZA

In cammino con Simone Weil

Feltrinelli

Eugenio Borgna ha trascorso molto della sua vita in dialogo con gli scritti di Simone Weil, che hanno saputo offrirgli infinite suggestioni per il suo cammino di medico e psichiatra, impegnato nell'ascolto e nella condivisione della sofferenza e della speranza. In questo diario Borgna interroga l'enigma di questa giovane donna che ha attraversato un'epoca di guerre e totalitarismi armata della sua fragilità, della sua intelligenza luminosa, della sua passione per l'amicizia e la trascendenza. Particolarmente affascinanti gli accostamenti con le grandi figure della mistica come Teresa di Lisieux, Etty Hillesum e madre Teresa di Calcutta. Dello stesso autore si segnala il recente: "L'ascolto gentile: racconti clinici" ricco di suggestioni desunte dalla pratica di medico che nel suo difficile impegno non perde mai la speranza anche davanti ai casi più complessi e disperati.

Salvatore Natoli

IL RISCHIO DI FIDARSI

Il Mulino

Affronta una sfida impegnativa il filosofo Salvatore Natoli, dove nel mondo odierno il tema della fiducia è uno dei più insidiosi campi di battaglia popolato da intellettuali, opinion leader e gente comune che si misurano tutti i giorni a colpi di frasi fatte e rabbiose reazioni sui social.

L'autore tiene costantemente presente le questioni principali attorno le quali ruota la fiducia e sviluppa il suo sforzo riflessivo concentrando dapprima, la dimensione individuale della fiducia, per passare sul suo rilievo sociale e pubblico, per approdare infine il legame tra fede e fiducia.

ROMANZI

Maurizio De Giovanni

PANE

Einaudi

Prosegue con questa fatica la serie dedicata ai "Bastardi di Pizzofalcone" dove l'ispettore Lojacono e i componenti del commissariato di Pizzofalcone, ognuno ben delineato nei suoi problemi, e la dottoressa Piras della procura si impegnano a risolvere i casi più disparati dove l'elemento predominante della trama sono le insondabili traversie dell'animo umano particolarmente rap-

presentate nella città di Napoli. Si percorre una trama che oltre ai protagonisti si snoda nella città con le sue bellezze e le sue miserie. Una lettura piacevole nella quale ci sentiamo spesso coinvolti emotivamente.

SERENATA SENZA NOME

Einaudi

Sempre dello stesso autore, ma nel filone dedicato al commissario Ricciardi, De Giovanni inanella un ulteriore episodio di questo personaggio complesso e infelice che, dotato di rara sensibilità e viva intelligenza risolve casi assai intricati con pochi elementi a disposizione. L'ambiente in cui si muovono i personaggi è ancor più intriso dei vizi e delle virtù della città di Napoli, ma non si può non amare queste realtà descritte e vissute con un amore grande per la sua città, pari solo al suo tifo per il Napoli!

Shari Lapena

LA COPPIA DELLA PORTA ACCANTO

Mondadori

Si tratta del primo libro di questa autrice canadese ed è subito un successo clamoroso e meritato poiché si tratta di una storia che non concede respiro, ricca di colpi di scena e di continui capovolgimenti di situazioni che parevano chiarite e che invece rimettono tutto in dis-

cussione, fino all'ultima pagina del giallo. Quante cose si crede di sapere e invece non si sa. Quante volte si sussurrerà ho capito e invece ci si dovrà ricredere, insomma un perfetto intreccio di menzogne e segreti, un giallo trascinate fino all'ultima pagina.

Melania Mazzucco

IO SONO CON TE.

STORIA DI BRIGITTE

Einaudi

Questo romanzo nasce dalla collaborazione tra la scrittrice Melania Mazzucco e il centro Astalli di Roma, in particolare con padre Camillo Ripamonti, gesuita, che affronta il tema dei rifugiati e dell'accoglienza nel nostro Paese, raccontando una delle tante storie che potrebbero essere narrate. La storia, vera che viene raccontata è una storia dura e di speranza allo stesso tempo. E' la vicenda di Brigitte, giovane infermiera congolese, imprigionata e torturata per non avere eseguito l'ordine di uccidere alcuni oppositori politici del governo suoi pazienti, scappata in Italia nel 2013 per sfuggire alla morte. Da qui il racconto di Melania Mazzucco coinvolta in prima persona in questa faticosa rinascita fatta di speranze e battute d'arresto. Un libro intenso, ben scritto, che farà riflettere molto.

Una foto panoramica della Comunità Pastorale

La Comunità Pastorale è sotto gli occhi di tutti e non dovrebbe avere segreti per nessuno. Ma se si chiedono informazioni in giro ciascuno finisce per fornire notizie solo a proposito di quel pezzetto di Comunità che conosce. I lettori conoscono i lettori, le catechiste conoscono le catechiste. Anche se si sale di livello e si passa alla parrocchia le cose non cambiano molto. E' raro che qualcuno abbia un'idea completa e aggiornata di "chi fa che cosa" nelle tre parrocchie che compongono la Comunità Pastorale S. Giovanni XXIII.

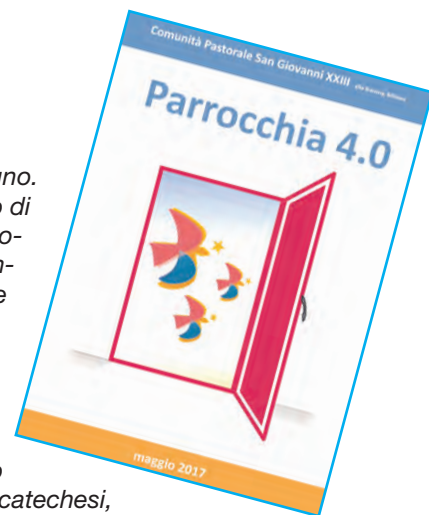
In occasione di alcuni Consigli Pastoralisti qualcuno ha fatto notare che le informazioni sono incomplete, che si vorrebbe sapere di più. A sua volta, il parroco si è detto consapevole di questa carenza.

Perciò, per rispondere a questa giusta esigenza, in vista della più recente assemblea, quella di domenica 12 marzo 2017, sono state preparate alcune slides che presentavano analiticamente quello che avviene nella Comunità Pastorale, settore per settore: carità, catechesi, liturgia, attività formative. Le slides sono molto piaciute, tanto da stimolare la curiosità di molti che, leggendo le tabelle, molto schematiche in verità, hanno chiesto di saperne di più: volevano qualche cosa che assomigliasse di più completo e più vivo.

Così è nata l'idea di preparare un piccolo scritto, in cui tutti, nessuno escluso, raccontassero le attività dei gruppi: chi ne fa parte, che cosa fa con precisione, a chi sono rivolte, chi ne è responsabile, quali sono i pregi e quali i difetti.

Gianna ha contattato i responsabili dei gruppi e ha chiesto loro una scheda. Ha raccolto le schede, le ha impaginate e ha provveduto a preparare un libretto dal titolo curioso "parrocchia 4.0" che è poi stato stampato e distribuito da don Gian Piero ai membri del Consiglio Pastorale. Si tratta di un libretto che in 120 paginette, foto comprese, racconta quasi tutto di noi. Vale la pena leggerlo. E' breve. Si fa presto. Ci sono i nomi dei gruppi e quelli delle persone impegnate. Per motivi di riservatezza i cognomi sono stati omessi. Ma non si fa fatica a indovinarli. Ogni gruppo è raccontato dall'interno, da chi lo conosce bene perché ci lavora da anni. Leggerlo tutto è molto istruttivo. E', credo, la prima vera foto panoramica di tutta la Comunità, con le sue luci e le sue ombre. I campi nei quali si lavora sono molto numerosi. I volontari della Comunità impegnati sono a loro volta molto numerosi. Qualcuno ha detto: "sembra un formicaio in azione". I limiti sono visibili, così pure i desideri. A partire da questo punto sarà possibile fare molte riflessioni, ragionamenti, valutazioni e progetti per il futuro.

Non riveliamo il mistero del titolo del libretto per non togliere al lettore il piacere da scoprirlo dottamente spiegato nella seconda pagina. Non è detto che ci sia proprio tutto. Non tutto si vede bene. Se il lettore attento vorrà fare qualche aggiunta o qualche rettifica e la invierà al parroco sappia che farà cosa utile e gradita.





*Prime
Comunioni
della
Comunità*



DAL CONSIGLIO DI COMUNITÀ

del 5 maggio

Riflessioni, osservazioni, proposte e prospettive in riferimento a tre argomenti:

- L'Assemblea della Comunità pastorale del marzo scorso
- La visita del Papa a Milano
- La Quaresima e la Pasqua appena celebrate
- Uno sguardo ai prossimi mesi, e ai vari appuntamenti connessi
- Varie ed eventuali.

● Don Gian Piero: vorremmo raccogliere riflessioni su tre momenti vissuti negli ultimi mesi: e precisamente l'Assemblea della Comunità Pastorale, la visita del Papa e la Quaresima e la Pasqua, per intravedere eventuali proposte e prospettive.

Per esempio, rispetto all'Assemblea della Comunità cosa vogliamo che rimanga e su cosa vogliamo; innanzitutto vogliamo raccogliere le riflessioni di chi c'era. Sarebbe utile riprendere l'esperienza dell'Assemblea ogni anno in modi diversi, tutti da pensare e inventare dal momento che cose prestabilite non ci sono.

● In merito ai questionari per l'assemblea Luca chiarisce e racconta come vengono analizzati: si è fatta una lettura veloce per dare subito un'idea di cosa era emerso. Ora si sta facendo un'analisi più precisa e attenta. Sono da analizzare circa 100 questionari arrivati via internet e altri 250 questionari cartacei, che corrispondono più o meno ai presenti all'assemblea.

Sintetizziamo alcuni interventi, evitando le duplicazioni, che raccontano le impressioni su questi temi:

● “Durante l'assemblea, nei vari interventi, sono venute fuori buone idee, per esempio di ripetere l'assemblea in modo periodico, con un contenuto fissato. La visita del Papa è stata una bella esperienza, anche se il papa non lo abbiamo visto; la partecipazione della comunità è stata notevole: eravamo in circa 200 persone. La visita è stata vissuta come un momento di amicizia e condivisione. La gente correva per veder passare il Papa non tanto per curiosità ma per vedere una persona di grande significato, il vicario di Cristo che passa. Ho visto la gente commossa”.

● “San Siro è stato uno spettacolo bellissimo. Mi piace rimarcare che nel campo a fare l'animazione c'erano dei nostri ragazzi che si sono impegnati moltissimo nei giorni precedenti. E' stato emozionante. Mi sono piaciuti molto gli interventi con la famiglia, quello sul bullismo

● “Per me chi è andato a vedere Papa è come se andasse a vedere un eroe. Io non amo la folla e tutta quella marea di gente mi spaventava. Ho seguito la visita in modo diverso. Ho letto i suoi interventi; il discorso che ha fatto a San Siro è stato bellissimo. Lo abbiamo ripreso in occasione di una riunione dell'associazione sportiva e anche in famiglia. Riguardo all'Assemblea devo dire che è stata una bella occasione e anche le critiche sono un'occasione per confrontarsi e chiarire. È stata una bella occasione.

● “L'assemblea ha spesso dei limiti perché parlano sempre le stesse persone. Il fatto positivo è stato il questionario perché ha consentito a tutti di esprimersi. Per riproporre l'assemblea bisognerebbe individuare dei problemi precisi a cui dare delle risposte, se no cade nel nulla e non serve. L'accoglienza è stata una delle parole più scelte. Le indica-

zioni che emergono da questa assemblea dovrebbe essere oggetto di studio da parte del consiglio pastorale o da un gruppo nominato per questo scopo”.

● “Condivido le valutazioni positive sull'assemblea desidererei però che ci fosse più spazio per i giovani dove vengono ascoltati. Mi è piaciuto molto il Papa per la sua capacità di dialogo; ha detto delle cose che indicano un cammino; dovremmo sviscerarle e approfondirle perché altrimenti questo entusiasmo svanisce.

“Mi ha colpito la Via Crucis per le vie del quartiere, con la gente che ci guarda e in questo vedo il Signore che va incontro alla gente nel luogo in cui vive”.

● “Sono stati molto belli gli incontri della Quaresima legati al tema della preghiera ma fatti con sfaccettature diverse. La via Crucis è stata molto bella anche nei testi. Rispetto all'assemblea ho sentimenti ambivalenti: ho avuto l'impressione che non venissero accolte le difficoltà di alcuni; le difficoltà ci sono; la comunità è ancora sulla carta. Non a tutte le domande è stato risposto e bisognerebbe all'inizio del prossimo anno riprenderle”.

● “Durante l'assemblea ho trovato interessante il quadro generale e vedere quante persone sono coinvolte; spesso non c'è né accorgiamo. Sulla visita del Papa penso che chi è stato a casa ha visto meglio di noi che eravamo là sul posto. Ma esserci è stato bello: tutti che camminavano verso la stessa meta e poi alla fine “ite missa est” e ognuno torna alle proprie case.

● “L'assemblea è stato un momento positivo per il numero e per la partecipazione. Il questionario è stato fatto circolare solo tra la gente che frequenta mentre sarebbe stato bello farlo girare anche tra altra gente, per esempio in occasione dei rosari nei cortili e nei condomini. L'incontro col Papa è stato bello e ho rivissuto il clima della GMG in formato più familiare. È stato bello che alcuni nostri adolescenti abbiano partecipato facendo i figuranti, sarebbe bello ricordarlo. La via Crucis nel quartiere è stato un bel segnale per chi ci vedeva, un evento che ha coinvolto il quartiere. Le celebrazioni pasquali sono state belle mi è piaciuta la presenza degli scout nella veglia, la stretta di mano dei sacerdoti a tutti, i lettori che erano adulti e ragazzi”.

● Don Gian Piero: “Il primo passo che vorremmo fare dopo l'assemblea è preparare un libretto che contenga nella prima parte il verbale dell'assemblea e nella seconda i contributi dei vari responsabili che facciano un quadro complessivo di quello che si sta facendo e che si vorrebbe fare, luci ed ombre. Il libretto potrebbe diventare un testo base su cui lavorare e da utilizzare per dei passi di riflessione ulteriore. Per esempio io vorrei costruire delle assemblee tematiche, per esempio come va la pastorale della carità, la pastorale giovanile, la catechesi nella comunità pastorale. Un'altra cosa che mi piacerebbe fare è una “tre giorni” insieme in un posto bello doveva unire vacanza studio e preghiera con il consiglio pastorale, con le famiglie, un'assemblea trasferita in un luogo piacevole.

Lo stare insieme rende tutto molto più facile e utile. Per quanto riguarda la visita del Papa, anche io quando stavo partendo ero preoccupato della giornata, ma poi il clima ti prende e tutto diventa bello e positivo. Riprendo l'idea di alcuni di voi di raccogliere i discorsi fatti dal Papa in questa giornata e di renderli disponibili o pubblicarli sul sito. Le celebrazioni della Settimana Santa mi sono piaciute al di là di qualche sbavatura, i lumini, i posti a sedere non sufficienti, Senz'altro ci vogliono più sedie. Quello che penso è che il fatto di trovarsi insieme è un grande valore, è il valore aggiunto. È importante stare insieme, il fatto di esserci è un passaggio cruciale per interpretare la vita della comunità come qualcosa di importante dove dobbiamo esserci. L'essere insieme un grande valore che dà un grande senso di appartenenza, di pacificazione interiore di cammino che si fa insieme. Essere sparpagliati di qua e di là non mi convince”.

Riceviamo e pubblichiamo ben volentieri questo breve articolo che informa dell'iniziativa che il progetto "Solidarietà" dell'Associazione Sviluppo e Promozione ha realizzato a favore di una realtà particolarmente bisognosa dello Zambia.



Siamo quasi arrivati!! Ma dove?

Si, siamo quasi arrivati al termine del nostro impegno cioè quello di realizzare una fattoria solidale in Zambia. Ma come può essere solidale una fattoria? Tutt'al più può essere una fonte di guadagno, un business, ma solidale? Questa è la sfida che abbiamo accettato quattro

anni fa quando abbiamo iniziato questo cammino. Adesso che siamo quasi al termine (... non si può mai finire un progetto simile, ogni volta che vai in Zambia ti accorgi di tanti altri bisogni, di tante altre "cose da fare") del nostro impegno, del nostro lavoro e possiamo dire,

RICORDO DI SUOR CLAUDIA

Ti avevo salutata pochi giorni prima della tua morte. Partivo per il mare con i miei nipotini e ti ho lasciato con la raccomandazione di non stancarti troppo, sapevo che non ti saresti risparmiata, ma mai immaginavo che non ti avrei più rivista. Quando ricevesti la notizia della tua morte rimasi come paralizzato, non ci potevo credere, sono rimasto senza parole e il mio cuore era stretto come in una morsa. Un dolore che non si palesava all'esterno, ma dentro di me si alternava un tumulto di sentimenti di dolore, di incredulità, di indicibile sofferenza. Ero molto affezionato a suor Claudia: ci si intendeva con immediatezza, uno sguardo, una parola, un gesto e si era in sintonia sia sulle cose da fare, ma soprattutto su un'intesa più profonda di stima reciproca, di amicizia, di affetto e di comunità di intenti e di valori.

Ricordo di un incontro durante il quale eri particolarmente stanca e tirata per la tua generosa disponibilità e, come un padre, ti ho raccomandato di prenderti qualche giorno di pausa, per tirare il fiato e non lasciarti sfiancare dai mille impegni. Al momento non mi rispondesti, ma dopo alcuni giorni incontrandoti mi ringraziasti perché avevi seguito il mio consiglio e avevi ripreso l'energia di sempre e il consueto entusiasmo.

Non so ancora rassegnarmi alla tua mancanza e quando giro per il quartiere scruto sempre attorno nella speranza di vederti sbucare con la tua bici veloce e leggera. Ora è rimasta la bici bianca a ricordare la tragedia della tua morte, ma nel mio cuore e nei miei pensieri continui a pedalare anche se non su strade umane, ma per le vie del cielo dove la tua instancabile energia continua a dispensare gioia e amore a tutti noi.

Mi piace ricordarti con una delle tue strisce che arricchivano il nostro giornale con la bellezza delle forme e la profondità del messaggio che contenevano.



Tarcisio



senza falsa modestia, di esserci riusciti. Non sappiamo quanto di quello che abbiamo fatto continuerà così come pensato da noi, se con la "velocità" che vorremmo o con la "velocità", magari molto inferiore alle nostre aspettative, con cui loro continueranno, una cosa è certa ed è la più bella: abbiamo dato una possibilità alla gente del villaggio Mushiko di poter vivere senza paura (attraverso la fattoria Lubuto e il suo lavoro, il governo non può più espropriare la terra alle centinaia di famiglie che hanno piccoli appezzamenti), di avere un'istruzione



migliore per i loro figli (abbiamo costruito tre classi raddoppiando il numero delle sezioni cosicché i 700 bambini del villaggio ora hanno la possibilità di studiare e imparare a leggere e scrivere sia in bamba che in inglese), di avere un'assistenza medica vicino alle loro case (la fattoria infatti dista 50 km dalla città), sì, finalmente, la "Eden Clinic" non è più un sogno ma una realtà, entro dicembre sarà pienamente funzionante un centro medico nella fattoria aperto a tutti coloro, grandi e piccoli, che ne avranno bisogno.

Abbiamo più di 3600 arnie per la produzione del miele, con questo progetto 360 famiglie hanno, due volte l'anno, a disposizione un piccolo guadagno con cui però possono pagare le tasse scolastiche ai loro bambini o migliorare il loro vitto.

La Lubuto farm, inoltre, accoglie e organizza più di 11 gruppi di donne, le "Lubuto women club", che incontrandosi, discutendo, lavorando tentano di creare una nuova economia basata sulla solidarietà.

E siamo ritornati alla parola iniziale "solidarietà"... a questo punto penso non sia più necessario rispondere alla domanda iniziale, avete già capito che in Zambia, alla Lubuto la solidarietà non è una parola ma è vita.

Paolo Campanile

C'è aria di Oratorio Estivo nella nostra Comunità...

Come ogni anno la macchina organizzativa dell'Oratorio estivo sta per mettersi in moto, da lunedì 12 giugno nelle nostre tre parrocchie faranno la comparsa decine e decine di bambini e ragazzi dai 6 ai 12/13 anni per vivere insieme un'esperienza di amicizia e condivisione. Ad accoglierli e a prendersi cura di loro insieme ai sacerdoti, alle suore e ai tanti volontari (mamme, papà, nonni ...), troveranno gli animatori: ragazzi e ragazze dai 14 ai 17 anni, che non avranno solo il compito di animare le giornate con attività e laboratori, ma saranno chiamati a dare una testimonianza gioiosa e aperta al servizio verso i più piccoli. Per farci raccontare direttamente dai protagonisti cosa vuol dire fare l'animatore in parrocchia, cosa si aspettano da questa esperienza e per conoscerli meglio siamo andati in Berni a intervistare alcuni ragazzi di seconda superiore prima di una riunione organizzativa. Abbiamo incontrato Giulia, Keren e Simone tre giovani quindicenni che anche quest'anno tornano a fare gli animatori dell'Oratorio estivo.

Ciao ragazzi, finita la scuola?

Simone: Quasi, mancano ancora due giorni ...

Cosa studiate?

Giulia: Tutti e tre stiamo finendo la seconda liceo scientifico

Studi impegnativi! Perché decidere di continuare ancora per diverse settimane a puntare la sveglia presto?

Keren: Io non vedo l'ora! Mi piace moltissimo stare con i bambini, ascoltarli, giocare insieme a loro. Non frequento durante l'anno il gruppo Ado della Comunità, ma dopo i tanti oratori estivi che ho fatto da bambina in SNEC, non vedevo l'ora di passare dall'altra parte. Ho sempre molto apprezzato il fatto che l'oratorio sia uno spazio aperto a tutti, capace di accogliere.

Simone e Giulia: Noi invece siamo cresciuti in oratorio (Berni) e per questo fare l'animatore è continuare un cammino iniziato con il Catechismo, proseguito nel gruppo medie e oggi con gli Ado.

Proviamo a definire chi è l'animatore?

Giulia: Una persona che prova a mettersi a disposizione, al servizio di chi è più piccolo, aiutandolo come può e come ne è capace.



Simone: Anche per me l'animatore deve fare l'esperienza del servizio cercando di viverlo in modo responsabile.

Keren: Sicuramente non abbiamo una preparazione specifica, anche se nei mesi precedenti siamo invitati a partecipare a dei momenti formativi, ma penso che all'animatore non debba mancare l'entusiasmo e la voglia di mettersi in gioco con chi gli è stato affidato.

Complimenti, avete le idee chiare!!

Possiamo ricordare la giornata tipo dell'animatore?

Giulia e Simone: Più o meno lo schema si ripete. Accoglienza dei bambini al mattino, attività o laboratori, pranzo, film e riflessione sul tema proposto dalla Fom, merenda e poi tutti a casa.

Keren: Per noi, invece, la giornata non è ancora finita.

Giulia: Sì è vero gli animatori si fermano poi per la riunione con i responsabili per fare il punto di come è andata la giornata e programmare le iniziative per il giorno dopo, es. uscita in piscina

Qual è il momento più faticoso, se c'è?

Simone: Forse dopo pranzo quando i bambini sono affaticati dai giochi della mattinata e diventa difficile lo spazio dedicato alla riflessione.

Si respira aria di oratorio estivo nella nostra Comunità ..., attraverso Simone, Giulia e Keren vogliamo fare un grande "In bocca al lupo!" a tutti gli animatori di SNEC, Berni e Bono ricordando alcune parole pronunciate da Gesù.

"E preso un bambino lo pose in mezzo e abbracciandolo disse loro: "Chi accoglie uno di questi bambini nel mio nome, accoglie me; chi accoglie me, non accoglie me, ma accoglie colui che mi ha mandato."

Non abbiamo che questo

● I cristiani, gente per bene.

I cristiani sono gente per bene. Parcheggiano con criterio, se sbagliano una manovra chiedono scusa. Sono gente per bene: parlano senza troppe parolacce, discutono senza gridare troppo, parlano di calcio e di politica, un po' come fanno tutti, lamentano dei mali presenti, un po' come fanno tutti. Sono gente per bene: se c'è da dare una mano, non si fanno pregare; se capita una disgrazia sono tra i primi a commuoversi e a soccorrere, per la festa del paese ci prendono gusto a organizzare il pranzo comunitario e la pesca di beneficenza.

● I cristiani e il loro cruccio.

Tuttavia i cristiani sentono dentro una inquietudine e c'è un cruccio che li lascia tranquilli. Guardano i loro bambini e sospirano: "Come sono belli e cari! Ma che sarà di loro? Non siamo in grado di assicurare loro la gioia!". Applaudono gli sposi novelli, hanno ma come un retrospensiero: "Come sono contenti! Ma durerà? Non siamo in grado di assicurare la fedeltà!". Attraversano con un senso di colpa i giardinetti in cui bivaccano adolescenti inconcludenti: "Quanto tempo sciupato! Quanti talenti sotterrati! Non siamo in grado di aiutarli a rispondere alla

loro vocazione!".

Ecco come sono i cristiani: sono inadeguati e sanno di non essere all'altezza della loro missione. Sono là per essere sale e non riescono a dare sapore! Sono là per essere luce e anche loro talora sono avvolti da un grigiore confuso.

Ecco come sono i cristiani: gente per bene, che non è all'altezza delle sfide di questo tempo complicato.

● Né argento né oro: solo il Nome.

C'è però da dire che l'essere inadeguati al compito non è, per i cristiani, motivo di scoraggiamento. Non si sentono complessati. Continuano a ripetere le parole di Pietro: "Non possiedo né argento né oro, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo...!" (At 3,6) Per questo, ogni anno, i cristiani percorrono le vie della vita quotidiana celebrando la processione del Corpus Domini, per dire a tutti: "Siamo gente per bene, abbiamo tutte le buone intenzioni, non siamo all'altezza. Però questo sì possiamo offrirlo: il Pane della vita eterna. Siamo cristiani!"

*Mario Delpini - Vescovo e Vicario Generale,
Arcidiocesi di Milano*

NOTIZIE DALLA ZONA

UTILIZZO TEMPORANEO SCALI DI PORTA GENOVA E SAN CRISTOFORO

E' stata approvata il mese scorso una delibera che si pone l'obiettivo di pensare possibili utilizzi temporanei degli scali di Porta Genova e S. Cristoforo, che si trovano nel Municipio

6, inserendo in un quadro organico molti contributi ricevuti negli ultimi anni grazie all'impegno di associazioni, comitati cittadini. Il tema è stato anche affrontato nelle ultime settimane durante tre sedute della Commissione Urbanistica e Mobilità e induce incontri pubblici all'Ex Fornace.

La delibera indica come priorità l'apertura parziale dei due scali, in attesa che parta la riqualificazione. L'idea è di pensare usi temporanei di aree fruibili per eventi e manifestazioni, per esempio nell'area pavimentata di Porta Genova, o creando aree verdi, con corridoi ecologici da percorrere o per orti urbani ecologici, soprattutto nell'area di S. Cristoforo. L'intero dibattito tiene conto anche dell'esigenza di avviare un piano d'area in grado di considerare non solo le aree degli scali, ma anche i quartieri limitrofi e le aree di trasformazioni più vicine (ATU Ronchetto, Giambellino, Calchi Taeggi), al fine di massimizzare i benefici nell'intera zona. Un progetto d'insieme serve anche a fare un ragionamento più ampio sulle tematiche della mobilità (M4, mobilità dolce, trasporto pubblico, parcheggi, accessibilità), del verde (pubblico attrezzato, oasi naturalistiche, corridoi ecologici) e della dotazione esistente (le stazioni, la struttura abbandonata di Aldo Rossi verso Corsico, l'edificio di fianco al passaggio a livello di San Cristoforo).

DEMOLIZIONE SCUOLA SAN PAOLINO

Il Comune di Milano ha approvato il Piano delle Opere Pubbliche 2017 che prevedono per le scuole cittadine oltre 500 interventi per quasi 195 milioni di euro. Tra questi ci sono due abbattimenti: la scuola di via Ghini (Municipio 5) e quella di via S. Paolino. Per quanto riguarda la scuola di via San Paolino è stato ufficializzato che l'abbattimento avvenga entro quest'anno. E' invece ancora aperto il tema relativo alla possibile ricostruzione della scuola stessa e più in generale sul futuro dell'area.

RIQUALIFICAZIONE SOTTOPASSO DI VIA MALAGA

Il 2/3/4 Giugno il Municipio 6 ha organizzato un "Amazing Day 2017" in via Malaga per riqualificare il sottopasso ferroviario, attraverso il lavoro di diversi writers. I giorni precedenti all'evento è stato organizzato da parte di AMSA un servizio di pulizia intensivo al fine di rimuovere i rifiuti presenti, alcuni dei quali ingombranti.



ALMANACCO DELLA COMUNITA' PASTORALE

Del 2° trimestre 2017

Parrocchia dei SS. Nazaro e Celso alla Barona

ACCOLTI NELLA COMUNITA'

DE BARI ILARY
DE BARI TIFFANY
GALATI GIOIA RAFFAELA
GALATI LUCIO
IOSANO LAURA
LO PRESTI MARTINA
MANFREDI BRUNETTI JACOPO
MANJARKES DIAZ DYLAN ORLANDO
NICOLETTI ROBERTA MARIA LETIZIA
SELLA LEONARDO

TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

BALSAMO CARMELA MARIA	anni	91
BONOMI MARIA		86
DI PAOLO CIRO MARIO		87
GHIDONI GRAZIELLA		73
GIUDITTA GIUSEPPE ROCCO		85
PECORA ANTONINO		82
SCUBLI GIORDANA		85
TRESSANTE ROBERTO		44

Parrocchia di san Giovanni Bono

ACCOLTI NELLA COMUNITA'

BELLIDO ARRIGO FABRIZIO
PANNULLO GABRIELE
SABATINI RICCARDO
MONTANARO GABRIELE
ALVARADO SANDOVAL IVANNA YANEITY
CALTAGIRONE MARIA
FALSANISI ELISA
BONOMASSA GIOELE VINCENZO
TARTUR ALESSANDRO
VALENTE LUCE MIRIAM
FERNANDO DARLENE MARSHALIEN

TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

Parrocchia

PEDONE FRANCESCO	anni	73
BERNINI CAROLINA		85
GALLI MARCO		77
NAZZARO NICOLA ANTONIO PELLEGRINO		74
CAVALLOTTI FABIO		49
NICOLETTI LUCIANO FERNANDO		85
RUSSO ELISA		87
CASANO CARMEN YOSEPHINE YOLANDA		83
BRIOSCHI MARIA ROSA		87
BONATI ENRICA ROSA		67
COLLURA AGATA		55
PREVIATI LUIGI		87
CISARI GIUSEPPE PAOLO		76
GALETTI ROSANNA		80
CORTESE LINO ALESSANDRO		75
MAGNANI LUCIANO		88



Casa di riposo

PIZZAMIGLIO GIOSANA	anni	92
CAPPELLACCI SETTIMA		76
TAGLE STELO		86
LEONE LUCIA		83
FILIPPAZZI TERESA ANGELA MARIA		101
CARENZI EUGENIA		94
ROCARATI IVANA		80
POLO MARIA		95

Parrocchia di santa Bernardetta

ACCOLTI NELLA COMUNITA'

TULLIANI EVA
GALAL SARA
TUTASIG GUAMAN NATHALIE EDELMIRA
GUAMAN NACIPUCHA FELIPE ALEXANDER
PISANO REBECCA

TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

FIOCCHI RINO	anni	86
POPI ALBERTA		85
CAPELLINI EDILIA		80
GUARRACINO MARIA ANGELA		72
DELLA DORA SALVATORE FRANCESCO		76
BUZZI CLAUDIO		41
ROFFIA MARIA CHIARA		54
FORMATO ALESSANDRO		77
VISENTIN ARPAGINE		98
GRIMALDI CARMINE MARIO		80

IL RICORDO DELLA PICCOLA CAMILLA AL SUO PAPA'

Camilla è una bimba di nove anni cui è mancato recentemente suo papà. Alla fine della cerimonia funebre lo ha voluto salutare con poche, toccanti parole che riteniamo di pubblicare perchè tutta la Comunità possa condividere il suo dolore e quello dei suoi familiari e sostare un po' con lei con il nostro pensiero e le nostre preghiere. Camilla ha voluto un bellissimo cesto di calle per suo papà che dopo il funerale ha voluto che si ponesse davanti alla statua della Madonna esposta in chiesa per il mese di maggio: siamo sicuri che la mamma celeste abbia molto gradito questo gesto di attenzione e di delicatezza nei suoi confronti.

Orari SS. Messe

	SS. Nazaro e Celso	S. Giovanni Bono	S. Bernardetta
Lunedì	18.30	8.15	18.00
Martedì	8.15	8.15	18.00
Mercoledì	18.30	18.00	8.15
Giovedì	8.15	18.00	15.00
Venerdì	18.30	18.00	8.15
Vigiliani	17.00	18.00	18.00
Domenica/festivi	9.00	8.30	9.00
	11.00	11.00	11.00
	18.00	18.00	18.30
Nei giorni festivi			
9.45	Casa di riposo Famagosta		
10.00	Casa di riposo Argento vivo		
11.00	Cappella dell'Ospedale S. Paolo		

Orari segreteria

	SS. Nazaro e Celso via Zumbini, 19	S. Giovanni Bono via S. Paolino, 20	S. Bernardetta via Boffalora, 110
	Tel 02/45494500	Tel e fax 02/8438130	Tel e fax 02/89125860
Lunedì	9.30 – 11.00		
Martedì		8.30 – 11.00 17.00 – 19.00	
Mercoledì	17.30 – 18.30		9.00 – 11.00
Giovedì		15.00 – 17.00	9.00 – 11.00
Venerdì	17.30 – 18.30	8.30 – 11.00	10.00 – 12.00

Numeri di telefono utili

don Gian Piero Guidetti <i>parroco responsabile</i>	02/8438130 338/3902120
don Matteo Panzeri <i>vicario parrocchiale</i>	328/7060775
don Francesco Barbieri <i>vicario parrocchiale</i>	333/9258508
don Piero Monaco	02/89125745
don Matteo Narciso	02/8438130
don Giancarlo Santi	02/8438130
Pietro Radaelli - <i>diacono</i>	02/8131482
Suore Dorotee di Cemmo comunità di S. Giovanni Bono	02/8438130
Alessandro Redaelli <i>educatore SNEC</i>	347/3178010

SICET

SS. Nazaro e Celso - via Bitinia	
Giovedì	9.30 – 12.00

Foglio mensile della Comunità Pastorale "Giovanni XXIII"
Registrazione tribunale di Milano 3.6.1988 n. 385

Direttore responsabile:
Giovanni Negri

Redazione:
don Gian Piero Guidetti,
don Matteo Panzeri,
Anna Polatti,
Anna Siviero,
Antonio Rinaldi,
Manuela Cilumbriello,
Renato Montino,
Tarcisio Giannini.

Chi volesse mettersi in contatto con la nostra Redazione per segnalazioni, suggerimenti, osservazioni e proposte può lasciare uno scritto nelle segreterie parrocchiali o contattarci con una e-mail (redazione@baronacom.it).

Segnaliamo che tutti i testi non firmati presentati su Baronacom sono a cura della redazione.

web

www.baronacom.it

Centro d'ascolto

SS. Nazaro e Celso - via Bitinia - Tel 342/5198719	
Martedì	17.00 – 18.30
Giovedì	9.30 – 11.30
	17.30 – 18.30
S. Bernardetta/S. Giovanni Bono - via S. Paolino, 20 Tel e fax 02/8438130 - Cell 388/6214241	
Lunedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì	16.00 – 18.00

ACLI

Patronato - SS. Nazaro e Celso - via Bitinia		
Lunedì	17.00 – 18.30	
Mercoledì	9.30 – 12.00	
Patronato - S. Giovanni Bono - via S. Paolino, 20		
Martedì e Venerdì	15.00 – 18.30	Tel. 02/36553215
Patronato - S. Bernardetta - via Boffalora, 110		
Domenica	10.00 – 12.00	Tel. 02/89125860